



Ufficio stampa

Rassegna stampa

mercoledì 29 maggio 2013

Il Resto del Carlino Bologna

QS: L'Up Calderara festeggia le sue stelle 29/05/13 Sport	3
QS: La sfilata e l'inno emozionano cinquecento giovani 29/05/13 Sport	4
QS: Regionali, brilla la Masi di Abbio 29/05/13 Sport	5
'1922: il suicidio della democrazia' 29/05/13 Cultura e turismo	6
«La rotatoria verrà realizzata prima della fine del mio mandato» 29/05/13 Infrastrutture, viabilità, trasporti	7
ANZOLA, INCONTRO COL PROF TROMBINO 29/05/13 Cultura e turismo	8
MEMORIA DIGITALE, PREMIATA ANZOLA 29/05/13 Cultura e turismo	9

Il Sole 24 Ore

Debiti Pa, si stringe sulle ultime modifiche 29/05/13 Pubblica amministrazione	10
Negozi, uffici e capannoni: vendite a -24% sul 2011 29/05/13 Infrastrutture, viabilità, trasporti, Pubblica amministrazione	11
Imu, cantiere-riforma al via 29/05/13 Infrastrutture, viabilità, trasporti, Pubblica amministrazione	12
Imu, quando pagare diventa un problema 29/05/13 Infrastrutture, viabilità, trasporti, Pubblica amministrazione	13
La Tares inciampa ancora, stavolta per l'addio di Equitalia 29/05/13 Pubblica amministrazione	14
Nei Comuni in pre-dissesto alienazioni a utilizzo «libero» 29/05/13 Pubblica amministrazione	15

Italia Oggi

Compri casa? Ti pago l'Imu 29/05/13 Pubblica amministrazione	16
Il patto regionale parte a rilento 29/05/13 Pubblica amministrazione	18
I comuni hanno risparmiato più della p.a. 29/05/13 Pubblica amministrazione	19
Rifi uti, enti in ordine sparso 29/05/13 Pubblica amministrazione, Ambiente	20

Vetrina Tanti premi per i giovani di atletica leggera, basket, calcio e pattinaggio

L'Up Calderara festeggia le sue stelle

» Calderara

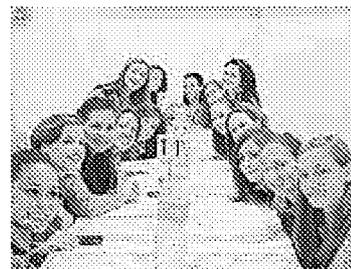
UNA FESTA per celebrare i propri campioni. C'erano il sindaco di Anzola Loris Ropa, la vice presidente del Sincro Roller Calderara Michele Mengoli, il presidente dell'Up Calderara Duilio Migliori, Roberto Bonfiglioli dell'Up Calderara, il sindaco di Calderara Irene Prioli e Stefano Madriselvi del Calderara Calcio.

Una serata per premiare tutti i protagonisti di una stagione che hanno consentito alla «piccola-grande» Calderara di sentirsi al centro del mondo. Premiata la squadra di calcio, promossa nel campionato di Eccellenza. Premiata anche il basket con la squadra femminile under 14 (campione provinciale) e la squadra maschile della stessa categoria, pure lei campione provinciale.

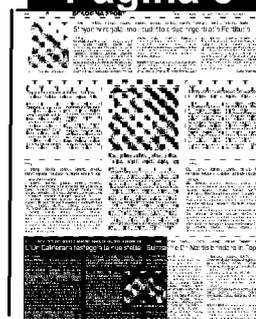
Nel mondo dell'atletica riconoscimenti per Michela Guidotti (campionessa provinciale di corsa campestre), Chiara Manfredini (under 20, campionato mondiale ciaspo-

le) e Monica Barchetti, che recentemente ha preso parte alla ventiquattresima Europea e Mondiale di ultramaratona chiudendo in dodicesima e diciannovesima posizione.

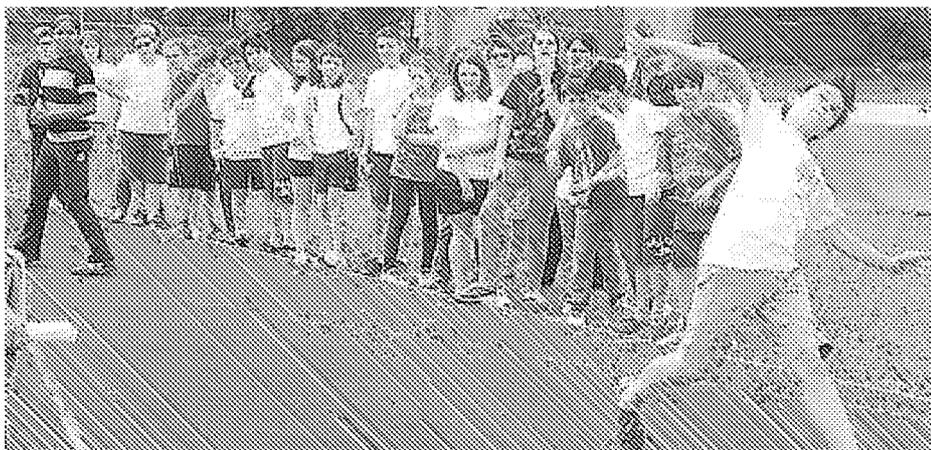
TANTI SUCCESSI anche per il pattinaggio: il Sincro Roller ha vinto i campionati italiani ed Europei con le junior, mentre le senior, oltre allo scudetto e al titolo continentale, hanno celebrato anche il bronzo mondiale legato al 2012. Nel singolo di pattinaggio premiate Ilaria Lee, Samira Martelli, Ginevra Ghisi e Ludovica Parisini. Tre le coppie, infine, Dalila Laneve-Elia Campagna; Martina Camana-Iacopo Lucchiari; Leila Michelini-Davide Giardini; Alice Borsarini-Lorenzo Lucchiari; Asia Sofia Testoni-Giovanni Piccoloantonio.



REGINE Il Sincro Roller Junior



DETERMINATO
 Uno dei tanti
 giovani impegnati
 nel lancio
 del vortex sul
 campo Baumann
 Si tratta di una
 delle tre prove
 proposte ai ragazzi
 in occasione
 dei Giochi
 della Gioventù



Giochi della Gioventù Al campo Baumann ventitré scuole alle prese con corsa, lungo e vortex La sfilata e l'inno emozionano cinquecento giovani

» Bologna

EMOZIONE palpabile, al campo Baumann. E l'orgoglio di sfilare dietro alla bandiera tricolore, cantando a squarciagola l'inno di Mameli. La fase provinciale dei Giochi della Gioventù si conferma uno spettacolo di colori e di emozioni.

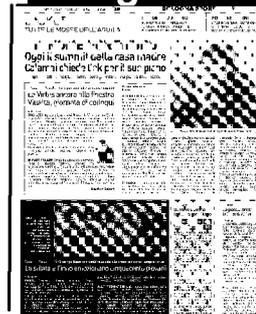
Sulla pista di atletica, a cimentarsi nella corsa veloce, nel salto in lungo e nel lancio del vortex ben 507 ragazzi in rappresentanza delle classi di prima media di ventitré istituti di Bologna e provincia.

Il coordinatore di educazione fisica, Andrea Sassoli, ricorda come «Questa giornata sia una grande promozione per lo sport, un giorno da tenere presente nella memoria dei ragazzi».

Sulla stessa lunghezza d'onda il delegato Coni di Bolo-

gna, Rino Lolli. «Il Coni è felice di poter dare ai ragazzi — spiega — occasione come questa».

ALLE PREMIAZIONI degli istituti il presidente della Consulta di Bologna, Renato Rizzoli. In pista c'erano Lama, Maria Ausiliatrice, Cerreta, De Amicis di Anzola, istituto numero cinque di Bologna, istituto numero 18, San Benedetto Val di Sambro, San Benedetto Val di Sambro sezione Pian del Voglio, Granarolo Emilia, Castel Maggiore, Castiglione-Camugnano sezione Lagaro, Castiglione-Camugnano sezione Camugnano, Castiglione-Camugnano sezione Castiglione, Castello di Serravalle, Savigno, Centro di Casalecchio, Calderarar, Veggetti di Vergato, Croce di Casalecchio, Monte San Pietro, Bazzano, Statale di Budrio, Baricella.



Under 17

**Regionali, brilla
la Masi di Abbio**

* Bologna

E' UN MOMENTO importante per il settore giovanile della Masi di Casalecchio. In occasione della final four del campionato regionale di basket, la squadra allenata da Alessandro Abbio, ex capitano della Virtus, si prende la rivale. Dopo aver fermato in semifinale Anzola per 79-62, i ragazzi di Casalecchio, nonostante gli infortuni di Stefano Verde, Simone Zanetti e Christophea Dragone, piegano la polisportiva di Monte San Pietro per 70-58.

Tra i protagonisti di questo successo Galassi.

A LIVELLO under 13, invece, la Masi chiude al quarto posto. Successo per la Virtus che, in finale, stoppa la corsa della Bsl San Lazzaro di Fabrizio Baffetti (93-80 il punteggio). Masi sconfitta nella finale di consolazione dal Castiglione Murri che si impone nettamente per 80-59.



ANZOLA**'1922: il suicidio della democrazia'**

'1922, come muore una democrazia in Italia' è il titolo dell'incontro che si tiene oggi alle 20.30 in biblioteca ad Anzola. «Durante la serata, a cura del professor Mario Trombino — spiegano gli organizzatori — si farà la ricostruzione storica - non della nascita del fascismo - ma del suicidio, a tappe, del Parlamento italiano».

Pagina 20

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

«La rotatoria verrà realizzata prima della fine del mio mandato»

— SAN GIOVANNI IN PERSICETO —
 «LA ROTONDA di via Bologna sarà realizzata entro la fine del mio mandato». E' perentorio il sindaco di San Giovanni in Persiceto Renato Mazzuca che risponde al consigliere comunale Maurizio Serra della lista civica Rinnova Persiceto che ha accusato l'amministrazione di tergiversare sull'opera. La rotatoria, approvata tra il 2005 e il 2006 dall'allora sindaco Paola Marani, doveva sor-

gere lungo circonvallazione Italia - zona Palazzina - e il costo doveva essere a carico di un privato in cambio della ristrutturazione di un palazzo di cinque piani. La prescrizione urbanistica disponeva che la realizzazione della rotatoria fosse condizione per il rilascio del permesso di costruire. I permessi furono rilasciati, la ristrutturazione fatta tra il 2005 e il 2006 ma della rotatoria fino ad oggi non c'è traccia. «Il mio manda-

to — dice il primo cittadino — scadrà a metà dell'anno prossimo, e sono certo che l'opera si farà entro quella data, a dispetto di quanto ha affermato Serra. Se il consigliere comunale avesse consultato gli uffici comunali appositi lo avrebbe saputo». Secondo Mazzuca ora l'Amministrazione sta per procedere alla bonifica dell'area attigua al tratto di via Bologna, dove dovrebbe sorgere la rotonda e dove si trovava un distributore di

benzina. «Nel progetto — aggiunge il sindaco — sono interessati altri privati oltre all'imprenditore che realizzò la palazzina, coinvolti nella scelta dell'opera, e siamo a buon punto. Abbiamo impiegato più tempo del previsto perché la rotatoria si andrà a inserire in un'area dove prima c'era un benzinaiolo. Comunque, la realizzeremo anche prima di finire l'intervento di bonifica».

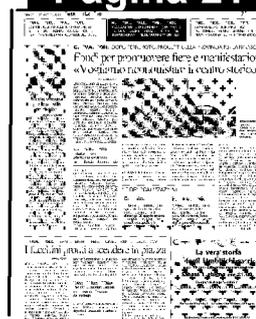
Pier Luigi Trombetta



ANZOLA, INCONTRO COL PROF TROMBINO
STASERA ALLE 20.30 IN BIBLIOTECA
1922. COME MUORE UNA DEMOCRAZIA IN ITALIA
INCONTRO A CURA DEL PROF MARIO TROMBINO



MEMORIA DIGITALE, PREMIATA ANZOLA
ANZOLA SI AGGIUDICA IL PRIMO RICONOSCIMENTO
DEDICATO ALLE AMMINISTRAZIONI PIÙ VIRTUOSE
IN AMBITO DI GESTIONE DEI DOCUMENTI DIGITALI



Sblocca-pagamenti

Debiti Pa, si stringe sulle ultime modifiche

ROMA

Relatori e governo provano a chiudere il cerchio sulle ultime (limitate) modifiche al decreto che sblocca poco meno di 40 miliardi di pagamenti della Pubblica amministrazione. La giornata di ieri è servita ai relatori del provvedimento all'esame della commissione Bilancio del Senato - Giorgio Santini del Pd e Antonio D'Alì del Pdl - per un confronto con il governo. L'esecutivo ha aperto ad alcune mirate correzioni. La rotta probabile per il Dl resta a questo punto un emendamento di sintesi dei relatori frutto delle convergenze tra gruppi parlamentari, evitando in questo modo di passare al voto dei singoli emendamenti (in totale circa 250). Il lavoro in questa direzione potrebbe sbloccarsi oggi, per il conseguente via libera del provvedimento in commissione in giornata o domani. L'obiettivo è l'approdo all'esame

dell'Aula del Senato lunedì prossimo, in modo da consentire una terza lettura alla Camera in tempo per la conversione in legge che deve avvenire entro il 7 giugno.

Come detto, dal ministero dell'Economia sono giunte aperture parziali, da attuare comunque in un quadro di compatibilità con i vincoli di bilancio. Relativamente alla "fase 2", quello che si dovrà fare successivamente andando oltre il plafond di 40 miliardi, appare praticabile una modifica che renda più vincolante quanto già previsto, ovvero la relazione del Governo allegata alla Nota di aggiornamento al Def in cui si dovrà dare conto delle ulteriori iniziative per pagare la quota di debiti eccedente quanto già stanziato. In particolare si lavora sul coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti a fronte della garanzia statale sui crediti ceduti alle banche. Lo Stato potrebbe mettere sul piatto 1 miliardo di euro per la garanzia. Con l'obiettivo di "liberare" un ulteriore fetta di 20 miliardi per pagamenti relativi alla spesa corrente. Altro tema sul tavolo è la revisione delle sanzioni che attualmente penalizzano gli enti locali che nel 2012 hanno sfornato il patto di stabilità interno per pagare i debiti con le società fornitrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercato non residenziale. Il rapporto Entrate-Assilea

Negozi, uffici e capannoni: vendite a -24% sul 2011

Gianni Trovati
MILANO

■ L'ennesima valanga di pesanti segni meno per il mercato immobiliare è arrivata ieri dal rapporto sul non residenziale presentato ieri e realizzato dall'agenzia delle Entrate in collaborazione con l'associazione italiana delle società di leasing (Assilea). Nel 2012 le compravendite di capannoni, uffici e negozi sono crollate del 24%, e

PROSPETTIVE

Nei primi quattro mesi 2013 scende ancora lo spazio del leasing immobiliare, leva chiave di finanziamento per la manifattura

per il leasing la flessione è continuata nei primi quattro mesi di quest'anno facendo segnare un -17,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le abitazioni, come ha mostrato il rapporto sul settore presentato sempre dalle Entrate due settimane fa, hanno fatto anche peggio (-25,7%), ma in questa infelice corsa all'indietro la palma spetta agli uffici: rispetto al 2011, il terziario ha visto diminuire le compravendite del 26,1%, le transazioni di negozi e centri commerciali sono scese del 24,5% mentre nei capannoni la flessione è stata del 19,7 per cento.

L'infilata dei numeri serve

a rappresentare la gravità dello stato di salute del settore, che rispetto al mercato residenziale presenta connessioni ancora più strette con la contrazione generale dell'economia. Il primo cerchio concentrico della crisi è rappresentato dagli operatori del settore, che dal 2008 a oggi hanno visto sfumare il 40% del fatturato annuale. La perdita di temperatura dei mercati di negozi, capannoni e uffici raccontano però naturalmente i riflessi delle difficoltà dei diversi settori, colpiti dal crollo della produzione industriale e dalla frenata dei consumi.

L'andamento del mattone non residenziale solleva però interrogativi preoccupanti anche sul futuro: in particolare il leasing, come sottolinea Assilea, «rappresenta lo strumento principe del finanziamento manifatturiero, in particolare per le Pmi», e anche per questo l'associazione si appresta a presentare al Governo una serie di proposte per farlo ripartire.

La rarefazione delle compravendite si riflette com'è ovvio anche sulle quotazioni di mercato, che per i negozi sono scese del 2,1% rispetto al 2011, accanto al -1,6% registrato negli uffici e il -0,9% dei capannoni. Il tutto nello stesso anno in cui l'Imu ha servito aumenti fino al 250% agli stessi immobili che stavano perdendo di valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

46.925

Gli immobili

È il numero degli immobili a destinazione terziaria, commerciale o produttiva scambiati l'anno scorso. Rispetto al 2011 il calo è del 24%, con una flessione più accentuata nell'ambito degli uffici (-26,1%)

-52,8%

I negozi

È il crollo delle compravendite (indice Ntn sulle transazioni normalizzate) registrato dal settore commerciale fra 2008 e 2012. Il calo più pesante è proprio quello registrato l'anno scorso, che supera per intensità quello del 2008

-17,7%

Il leasing

Nei primi quattro mesi del 2013 il leasing immobiliare ha continuato a registrare un calo rispetto allo stesso periodo del 2012, in controtendenza rispetto al leasing strumentale (+2,6%)

14,5 miliardi

Il mercato

È il valore di scambio complessivo del non residenziale nel 2012. Rispetto al 2008 gli operatori hanno perso il 40% del fatturato



Imu, cantiere-riforma al via

Domani il tavolo all'Economia - Ritocchi limitati al Dl con la Cig

Marco Rogari
ROMA

Un ristrettissimo e selezionato pacchetto di ritocchi al decreto Imu-Cig all'esame della Camera. Con l'occhio al cantiere della riforma complessiva della tassazione sugli immobili. Che quasi sicuramente domani (o al più tardi a inizio della prossima settimana) aprirà ufficialmente i battenti con un primo vertice al ministero dell'Economia. Una riunione alla quale dovrebbero partecipare il ministro Fabrizio Saccomanni, il suo vice Luigi Casero, il titolare degli Affari regionali, Graziano Delrio, e i rappresentanti delle amministrazioni locali.

A confermare che entro la fine di questa settimana ci sarà il primo giro di tavolo sulla riforma, che dovrà tassativamente essere realizzata entro il 31 agosto, è stato ieri lo stesso Casero prima dell'avvio da parte delle commissioni Finanze e Lavoro di Montecitorio dell'esame del decreto con cui è stato sospeso il pagamento della rata di giugno dell'Imu ed è stata rifinanziata per un miliardo la Cig in deroga. Se la scadenza della fine di agosto non sarà rispettata, scatterà automaticamente la clausola di salvaguardia, fissata dallo stesso "Dl ponte", con l'obbligo di versamento anche della prima rata Imu entro il 16 settembre.

Il vertice di domani sarà comunque solo la prima tappa del percorso, non certo in discesa, per giungere alla riforma che, nella migliore delle ipotesi potrebbe essere varata entro la prima metà di luglio. Anche se nel

governo c'è chi non esclude che il decreto non possa vedere la luce prima della seconda metà di agosto.

Sul tavolo ci sono almeno tre proposte: l'addio al prelievo sull'abitazione principale invocato dal Pdl, il restringimento agli immobili con una rendita superiore ai 400-500 euro chiesto dal Pd e l'ipotesi di una "terza via" basata sulla service tax proposta due anni fa dagli stessi democratici. Che punta ad affiancare una mini-patrimoniale sulle

LE POSSIBILITÀ

Il Pdl punta sull'addio al prelievo sulla prima casa
Il Pd sollecita uno stop in base alla rendita
Ritorna l'idea-service tax

case di pregio (magari le stesse che non sono state toccate dalla sospensione della rata di giugno, ndr) a un nuovo tributo immobiliare risultante dalla fusione tra Tares, addizionale comunale Irpef e cedolare secca sugli affitti da far pagare anche agli inquilini. E che potrebbe anche far leva sull'Iscc. Intanto la Fiaip, Federazione agenti immobiliari, in un'audizione al Senato denuncia che negli ultimi 4 anni il comparto immobiliare ha perso 500 mila posti di lavoro per l'aumento della tassazione il credit crunch.

Parallelamente al cantiere della riforma marcerà il Dl Imu-Cig che, secondo Casero, sarà interessato da "poche modifiche". Dalle stesse relazioni illu-

strate ieri dai due relatori, che sono anche i presidenti delle commissioni Finanze e Lavoro della Camera, Daniele Capezzone (Pdl) e Cesare Damiano (Pd), sembra emergere la volontà di non ritoccare troppo il testo. Il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà il 5 giugno. Le due Commissioni dovrebbero chiudere i lavori venerdì 14 giugno e il testo dovrebbe approdare in Aula il 17 dello stesso mese. Da domani scatterà un ciclo di audizioni che si concluderà lunedì 3 giugno, con la presenza nelle commissioni dei sindacati e delle associazioni di categoria, a cominciare da Confindustria e Ance.

Nonostante le intenzioni del Governo di mantenere "bassa" la tensione sul decreto, la partita sugli emendamenti non si annuncia affatto semplice. Già ieri Scelta civica ha fatto sapere che presenterà correttivi al decreto per ottenere l'equiparazione all'abitazione principale per le case date in comodato gratuito dai genitori ai figli che vi risiedono». Ad annunciarlo è stato il vicepresidente della commissione Finanze della Camera, Enrico Zanetti. Novità potrebbero arrivare anche sul taglio delle indennità di ministri e sottosegretari eletti in Parlamento. Damiano ha invitato a riflettere su possibili incertezze interpretative (va deciso quale trattamento economico va applicato in caso di "inerzia") e sulla questione dei «cosiddetti tecnici che hanno diritto ad una speciale indennità, pari a quella dei parlamentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il decreto

Il Governo ha annunciato poche e selezionate modifiche di carattere tecnico al testo del Dl 54/2013 che sospende il versamento Imu di giugno per le abitazioni principali, l'edilizia sociale e fabbricati e terreni agricoli
Il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà il 5 giugno, le commissioni dovrebbero licenziare il testo entro il 14 giugno per arrivare in Aula il 17
Tra le proposte di modifica va segnalata quella di Enrico Zanetti (Scelta Civica) che chiede di estendere lo stop alla rata anche per le case in comodato

La riforma

I ritocchi al decreto dovrebbero essere molto limitati anche perché il lavoro sul fisco immobiliare dovrebbe concentrarsi sulla «riforma complessiva», che il Governo deve attuare entro il 31 agosto per evitare il ritorno dell'obbligo di pagamento entro il 16 settembre delle rate sospese a giugno
Già domani si dovrebbe tenere un vertice all'Economia per avviare il lavoro sulla riforma. Il Pdl chiede l'esenzione completa delle prime case dall'Imu, il Pd punta su un innalzamento della detrazione ma rimane l'ipotesi di una «service tax»



Imu, quando pagare diventa un problema

IL TIMORE DI ALTRI «RITOCCHI»

Ritocchi va bene, però che siano solo ritocchi. L'Imu è giovanissima ma in pochi mesi ha dovuto ricorrere a più interventi estetici di quanti ne abbia subiti, in molti anni, una vecchia gloria come l'Irpef.

I contribuenti, disorientati e soprattutto delusi dalle promesse di interventi radicali sulle basi imponibili, sulle aliquote e sulle esenzioni, a pochi giorni dal versamento dell'acconto di giugno stanno rimettendo mano a quei conti che speravano di avere archiviato, almeno nella maggioranza dei casi. E invece no. Ci abbiamo messo vent'anni a metabolizzare l'Ici ed ecco che una nuova cicuta tributaria ci viene somministrata con la massima leggerezza.

Ormai non si tratta di discutere sulla dose da cavallo che il portafoglio deve sopportare; la sospensione dell'imposta per l'abitazione principale, se ha illuso molti di primo acchito, ora viene serenamente vista come la certezza di un miraggio. Nel senso che tutti si sono convinti che la sospensione c'è ma nessuno è certo che effettivamente l'Imu sulla casa in cui si abita venga cancellata.

L'intreccio di decreti legge ed emendamenti su un testo già martoriato (e varato meno di un anno e mezzo fa) ha provocato un'esplosione di incertezza di cui, in questa temperie storica, forse non si sentiva la necessità: e le centinaia di quesiti affluiti nel canale aperto online dal Sole 24 Ore testimoniano lo smarrimento di cittadini che, ancora una volta, l'ennesima, stanno facendo fatica a capire come devono pagare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paradossi tributari

La Tares inciampa ancora, stavolta per l'addio di Equitalia

di **Gianni Trovati**

Meno di due mesi fa il Governo (allora guidato da Mario Monti) è intervenuto d'urgenza per riattivare i pagamenti della Tares, che un improvvido emendamento bipartisan a forte caratura pre-elettorale aveva fatto slittare a luglio mettendo 500 imprese di igiene urbana (che pagano 65 mila stipendi) davanti al baratro della crisi di liquidità. «Potete riattivare subito i pagamenti - ha detto allora il Ds sblocca-debiti a Comuni e aziende - e utilizzare gli stessi strumenti di riscossione che avete impiegato l'anno scorso». Intervento risolutivo? Nemmeno per sogno. Nell'Italia delle mille emergenze incrociate, mentre si chiude una falla se ne aprono altre due. Zitto zitto, mentre la politica si affannava sull'Imu, si avvicinava il 1° luglio, data di addio di

Equitalia alla riscossione locale, e due settimane fa l'agente nazionale della riscossione ha chiesto agli enti locali di non inviare nuovi ruoli. Peccato che, soprattutto nelle tante realtà medio-piccole, proprio Equitalia fosse lo strumento di riscossione impiegato l'anno

IL PROBLEMA

La riscossione è stata riattivata d'urgenza ma senza l'agente nazionale molti non hanno strumenti. Le aziende: «È emergenza»

scorso. Il risultato è un compagno ormai abituale del Fisco locale: il caos. Mentre le aziende più grandi già gestivano direttamente la riscossione, negli ambiti medio-piccoli è un fiorire di soluzioni: ci sono aziende a cui il Comune A ha chiesto di attivarsi per riscuotere mentre

il Comune B prova a raccogliere le entrate in proprio, e soprattutto ci sono tanti casi in cui le alternative mancano. Molti studiano l'affidamento con gara, ma tra bando, selezione e possibile contenzioso i tempi si allungano ben oltre luglio. «È il nuovo capitolo di un calvario - spiegano da Federambiente - in un quadro già segnato dalla complessità di una normativa confusa, contraddittoria e inefficace». Su un terreno così accidentato, molte imprese «rischiano di non poter più garantire il servizio», aprendo l'ennesima emergenza rifiuti nel Paese. Visti i tempi, l'unico tampone possibile sembra oggi un nuovo rinvio dell'uscita di Equitalia, di cui già si discute insistentemente. Qualunque sia la soluzione, l'unico dato certo è che occorre fare in fretta, perché mai come in questo caso il tempo è denaro.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti. Per la sezione Autonomie il patrimonio può finanziare la spesa corrente

Nei Comuni in pre-dissesto alienazioni a utilizzo «libero»

Patrizia Ruffini

■ Gli enti che ricorrono alla procedura anti-dissesto prevista dal decreto legge 174/2012 possono destinare le entrate da alienazioni al finanziamento dello squilibrio corrente, derogando così al rigido principio secondo cui i proventi da alienazione dei beni patrimoniali disponibili possono essere utilizzati solo per finanziare gli squilibri di parte capitale, imposto dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1 comma 443 della legge 228/2012 e articolo 193, comma 3 del Dlgs 267/2000).

L'accesso al fondo di rotazione per il finanziamento del piano di riequilibrio pluriennale (articolo 243-ter del Tuel), insieme alla situazione degli enti in condizioni di dissesto (articolo 255 comma 9 del Tuel), sono di conseguenza le uniche due deroghe ammesse: solo in questi casi i pro-

venti da vendita del patrimonio concorrono a finanziare l'intera massa passiva.

L'interpretazione, rilevante ai fini del coordinamento di finanza pubblica, arriva dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti (delibera

L'ALTRO CHIARIMENTO

Gli enti che ottengono l'anticipazione dalla Cdp devono iscrivere nei fondi vincolati una somma pari a quella ricevuta

14/2013) in risposta alle questioni sollevate dalla Corte dei conti Lazio in relazione al caso di un Comune in procedura anti-default.

L'apertura, per niente scontata, suonerà particolarmente gradita agli enti costretti a entrare nelle maglie della proce-

dura a causa di pesanti sentenze di condanna al pagamento di spese correnti, i quali ora potranno sfruttare il patrimonio disponibile.

Non solo. La delibera interviene anche sulla controversa questione della contabilizzazione in bilancio dell'anticipazione ottenuta sul fondo di rotazione, sospesa a metà fra punti chiari e dubbi. Partendo dalla circostanza che l'entrata è iscritta fra le accensioni di prestiti (codice Siope 5311) e la restituzione tra i rimborsi dei prestiti (codice Siope 3311), i giudici contabili rispondono alla questione dubbia se debba essere impegnata in uscita per l'intero importo.

La soluzione trovata dai magistrati contabili chiede agli enti di iscrivere, nei fondi vincolati dell'esercizio in cui è accertata e riscossa l'anticipazione, una somma pari al totale assegnato, come

«Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente» (immaginiamo come il fondo svalutazione crediti).

Dall'anno successivo, con l'inizio del rimborso, il fondo sarà progressivamente ridotto dell'importo pari alle somme restituite saranno impegnate di anno in anno nel bilancio in cui vanno in scadenza. Il ricorso al fondo vincolato - si legge nella delibera - è autorizzato/necessitato per evitare distorsioni sul risultato di amministrazione effettivo e il rischio di autorizzazioni di nuove e maggiori spese. Esso risponde anche al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (Dlgs 118/2011 sull'armonizzazione), secondo cui le obbligazioni attive e passive perfezionate sono imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza. Resta da confermare, infine, se questa impostazione dovrà essere seguita anche per le anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti secondo il Dl 35/2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inchiesta di ItaliaOggi sulle offerte di agenzie immobiliari e imprese edili in tempi di crisi

Compri casa? Ti pago l'Imu

Imposte, beni e arredamento: un regalo per chi acquista

Bonus creativi

1. Imu pagata per cinque anni
2. Tassa sui rifiuti pagata per tre anni
3. Spese notarili pagate
4. Sconti sulle bollette
5. Arredamento personalizzato pagato
6. Garage o posto auto pagato
7. Rate agevolate per l'acquisto dell'auto



Pagina a cura
 DI **BEATRICE MIGLIORINI**

«**C**ompri casa? Ti pago l'Imu per cinque anni, la tassa rifiuti per due e tutte le spese notarili. E magari ci aggiungo anche le rate agevolate per l'acquisto dell'auto». Per fronteggiare il calo di acquisti le agenzie immobiliari e le imprese edili corrono ai ripari. Usando l'arma del fisco. Come emerge da un'inchiesta di *ItaliaOggi*, una delle proposte ai potenziali acquirenti è il pagamento delle imposte per un periodo che può variare da due a cinque anni. E non solo. Se gli annunci immobiliari spaziano dall'offrire il pagamento dell'Imposta municipale unica fino a cinque anni al pagamento delle tasse sui rifiuti per un biennio, fino ad accollarsi il l'Imposta sul valore aggiunto o le spese notarili, non mancano tuttavia le agevolazioni relative a beni materiali. Molte imprese edili infatti, offrono l'arredamento interno personalizzato o il regalo di un bene, come la macchina.

Le agevolazioni. *ItaliaOggi* ha sentito tra le altre agenzie Ducati case e Caratto immobiliare e ha analizzato le proposte presenti sui siti internet dedicati quali idealista.it e immobiliare.it. Per quanto riguarda il profilo fiscale, sono tre i punti su cui imprese e agenzie hanno maggiormente ribattuto. Primo tra tutti l'Imu. Molte infatti le proposte immobiliari, che offrono il pagamento dell'Imposta per un periodo di tempo variabile da uno a cinque anni. Per farlo, dal prezzo totale di acquisto, viene sot-

tratto il costo dell'imposta, per prima o seconda casa, calcolata per il tempo dell'offerta. Se un immobile costa 200 mila euro e l'Imu per cinque anni ammonta a 5 mila euro, il prezzo finale che l'acquirente dovrà versare, saranno 195 mila euro. Tra le offerte maggiormente in voga poi, anche il pagamento della tassa sui rifiuti, questa volta però, per un periodo di tempo che può variare da uno a tre anni. Più circoscritte nel tempo, sono invece le offerte volte al pagamento dell'Iva, in caso di acquisto dell'immobile, o delle age-

volazioni sui costi delle bollette. In questo ultimo caso, infatti, l'agevolazione consiste in un vero e proprio versamento di un quantum mensile, a carico dell'agenzia immobiliare o dell'impresa, nei confronti degli enti fornitori. Una quota dell'importo della bolletta, per il periodo di tempo previsto dall'offerta, viene quindi versata da chi vende. Oltre al profilo fiscale, molte anche le offerte relative a beni materiali. Queste infatti spaziano dall'offrire, a spese dell'agenzia o dell'impresa, l'arredamento completo dell'abita-

zione fino all'acquisto dell'auto. Nel primo caso inoltre, la scelta dei mobili e degli elettrodomestici, non viene effettuata da chi vende, ma bensì da chi compra, offrendo quindi un servizio del tutto personalizzato.

Le spese notarili. In aumento poi anche le offerte in cui all'interno del prezzo di acquisto dell'immobile, sono incluse le spese notarili. Nonostante sia prassi che le spese notarili siano a carico dell'acquirente, queste possono comunque essere poste a carico del venditore. Agenzie e imprese propongono

Pagina 23



Il dl pagamenti sposta la dead line al 30/6. Ma non è stato ancora definitivamente approvato

Il patto regionale parte a rilento

Dal Piemonte 65 mln. Le altre devono decidere entro il 31/5

DI **MATTEO BARBERO**

Dal Piemonte arrivano 65 milioni di euro per sbloccare pagamenti in conto capitale degli enti locali: ai comuni subalpini sono andati oltre 49 milioni, il resto (poco più di 16 milioni) è finito alle province. La regione guidata da Roberto Cota è la prima a dare attuazione, per quest'anno, al cosiddetto Patto regionale verticale incentivato.

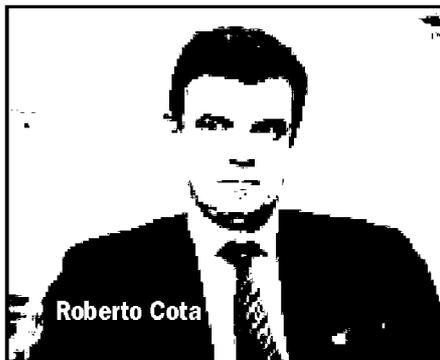
L'istituto è quello previsto dall'art. 1, commi 122 e seguenti, della legge di stabilità 2013 (l. 228/2012), che ha stanziato 800 milioni per favorire gli interventi regionali di alleggerimento del Patto di sindaci e presidenti di provincia.

In base a tale disciplina, gli altri governatori hanno tempo fino a domani per provvedere. Tuttavia, la legge di conversione del dl 35, in corso di approvazione, concede un mese di tempo in più, spostando la dead line al 30 giugno. Essa, inoltre, incrementa di oltre

400 milioni la dotazione finanziaria disponibile.

Il problema è che tale provvedimento non è ancora stato approvato definitivamente dal senato e potrebbe arrivare al traguardo quando il primo termine sarà già scaduto. Ricordiamo, infatti, che in teoria il parlamento ha tempo fino al 7 giugno per convertire lo sblocca debiti. Ecco perché diverse regioni hanno deciso comunque di procedere al riparto dei plafond loro assegnati dalla legge 228 e rimodulati dal successivo accordo raggiunto in Conferenza stato-regioni lo scorso 8 febbraio. È il caso del Piemonte, che ieri ha deliberato il riparto della prima tranche, pur riservandosi di intervenire nuovamente non appena il quadro normativo si sarà chiarito. Sulla stessa linea di prudenza si sono collocate diverse altre amministrazioni regionali, come la Toscana e la Lombardia.

Di fatto, quindi, in tali casi si avrà un primo riparto entro



Roberto Cota

il 31 maggio a valere sugli importi (più bassi) al momento disponibili e un secondo entro il 30 giugno per la differenza stanziata dal dl 35. Quest'ultimo, infatti, ha portato a 1.272 milioni di euro gli incentivi a favore delle regioni generose con gli enti locali del proprio territorio, confermando il meccanismo per cui ogni governatore riceverà un bonus in conto riduzione del debito pari al 83,33% delle quote di Patto ceduti a province e comuni.

Non solo, ma è stata anche prevista una riserva a favore dei comuni fra 1.000 e 5.000 abitanti, cui dovrà essere as-

segnato almeno il 50% degli spazi finanziari complessivamente disponibili. Per come è scritto l'emendamento approvato alla camera, tale quota dovrebbe essere calcolata sull'intero stanziamento (quindi sui 1.272 milioni e non sui 472 aggiuntivi), per cui è auspicabile che le regioni che hanno scelto la strada del doppio provvedimento ne abbiano tenuto conto adeguando le formule di riparto.

Ultima novità rilevante, in base alle nuove regole, gli enti locali potranno utilizzare gli spazi finanziari ottenuti non solo (come previsto attualmente) per i pagamenti di parte capitale in conto residui, ma anche per quelli di competenza, con maggiori margini di manovra anche rispetto ai bonus concessi direttamente dal dl 35. In pratica, sarà possibile saldare anche le fatture e i sal pervenuti quest'anno, oltre che i debiti che nasceranno da nuovi contratti.

—© Riproduzione riservata—



IL RAPPORTO DELLA CORTE CONTI SULLA FINANZA PUBBLICA

I comuni hanno risparmiato più della p.a.

Tagli di spesa «importanti» nelle amministrazioni pubbliche, nel 2012: al confronto con il 2009, infatti, si registrano risparmi del 6,6% in quelle centrali e del 7,2% in quelle territoriali. Ma, al di là di un «comportamento virtuoso» degli enti locali, gravati da un «preoccupante indebolimento» sul versante della riscossione dei tributi, appare chiaro come «l'intensità delle politiche di rigore adottate dalla generalità dei paesi europei» si sia dimostrata «rilevante concausa dell'avvitamento verso la recessione». È lo scenario raffigurato nel Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti presentato ieri, a Roma, a palazzo Giustiniani dal presidente Luigi Giampaolino, che sottolinea come la crisi economica abbia mandato in fumo, in Italia, «230 miliardi di prodotto interno lordo», i cui effetti a cascata sulle entrate fiscali si sono tradotti in una perdita di gettito di quasi 90 miliardi.

Riduzione della spesa. I risultati dello scorso anno confermano un andamento positivo, poiché in tre anni il contenimento è stato del 6,6% per le amministrazioni centrali (in valori assoluti, al netto degli interessi, la sforbiciata è stata di oltre 26 miliardi), del 7,2% per quelle locali, con un risparmio di più di 18 miliardi.

Entrate. 753.449 miliardi (il gettito complessivo è aumentato del 2,4% su base annua, sette decimi in più del 2011). La cifra, si legge nel dossier, evidenzia un elemento di «fragilità», poiché i quasi 30 miliardi venuti meno

rispetto alla previsioni del Def 2012 «hanno assorbito il 65% dell'aumento di entrate deciso con le manovre correttive fra luglio e dicembre dello scorso anno» che sono state, di conseguenza, «depotenziate».

Proventi dai giochi. Le somme



incassate dal comparto di lotterie e attività ludiche pur in flessione, tengono: c'è, infatti, una curva negativa del 7,1% rispetto al 2011 (le entrate scendono da 8,6 a 8 miliardi), e la «raccolta netta» (la spesa dei giocatori tolte le vincite, ndr) cala del 4,1% (da 18,1 a 17,4 miliardi). Il volume d'affari del settore, puntualizza la magistratura contabile, è comunque in crescita esponenziale; salta poi all'occhio, dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli alla mano, il cambio di preferenze dei consumatori, maggiormente inclini a spendere denaro nelle «new slot», nelle video lottery e acquistando i gratta e vinci, strumenti che vedono trascorrere un breve lasso di tempo fra la giocata e l'esito, che costituiscono ormai il 54,3% della spesa totale. In particolare, le video lottery nel 2012 fanno un balzo record del 79,5%.

Riscossione. Attività per le amministrazioni in «preoccupante indebolimento», giacché quella a mezzo ruoli, il cui volume era lievitato dal 2006 al 2010 quasi del 77%, segna un decremento anche nel 2012 (di quasi il 13%, mentre nel 2011 aveva perso il 3%). Il carico affidato alla società deputata ad esigere i tributi, Equitalia, cresce circa del 2% fino a poco meno di 77 miliardi, mentre il tasso di riscossione (ovvero il rapporto fra riscosso e carico netto) va in discesa progressiva all'1,94% (nel 2008 era, invece, al 3,11%).

Ticket e sanità. Impennata dell'impatto del ticket 13,4% su visite ed esami diagnostici, così come sale del 5,2% quello per i farmaci. «Negli ultimi anni le entrate da sistemi di compartecipazione alla spesa hanno giocato un ruolo crescente e articolato sul territorio» e nel 2012 «hanno subito un'ulteriore accelerazione», con entrate superiori ai 2,9 miliardi, di cui 1,5 per la specialistica e altre prestazioni e 1,4 per la farmaceutica.

Patto di stabilità. Limitati i casi di non rispetto del vincolo: non vi è nessuna regione che lo sfiori, mentre risultano «non virtuosi» il 3,6% dei comuni e il 9% delle province.

Nel contempo, scrive ancora la Corte, si conferma il trend che vede le amministrazioni regionali maggiormente coinvolte nel coordinamento degli interventi delle amministrazioni locali e di quelli infrastrutturali di matrice comunitaria, al fine di «conciliare i parametri di spesa e garantire servizi» al cittadino.

Simona D'Alessio

Pagina 30
IL BILANZA FINANZIARIO REGIONALE
Il rapporto qualità della vita 2012. Le città più sane sono 10.000 metri quadrati
Il patto regionale parte a rilento
Dal Piemonte 65 mila. Le altre devono decidere entro il 2015
Il patto regionale parte a rilento

Rifiuti, enti in ordine sparso

«Assicurare la puntualità dei pagamenti nel sistema degli appalti, i trasferimenti dei fondi statali in tempi certi e attuare uno stretto controllo dei tempi di riscossione delle tariffe dei rifiuti urbani dagli utenti». Sono alcune delle ricette per far fronte alle criticità nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti elencate da Sergio Santoro, presidente dell'Autorità di vigilanza sugli appalti (Avcp), durante un convegno sul sistema integrato dei rifiuti, tenutosi ieri al Forum P.a. Nella sua relazione il presidente dell'Avcp ha spiegato che la politica di gestione dei rifiuti delle regioni non è uniforme e che la normativa nazionale e comunitaria non è sempre rispettata. Nella maggior parte dei casi la gestione dei servizi è delegata agli organismi territoriali, a eccezione delle emergenze in Campania, Ca-

labria e Lazio, dove sono intervenuti commissari straordinari. Santoro ha ricordato che l'Autorità ha più volte messo in luce le criticità del settore, che riguardano sia la fase di affidamento che quella di esecuzione. Gli appalti pubblici riferibili al settore dei rifiuti risultano, nell'anno 2012, pari a 5.534, a fronte dell'importo complessivo di circa 11 miliardi di euro, circa il doppio del valore delle procedure espletate nell'anno precedente; per circa il 60% del totale indicato si è trattato di appalti di importo ricompreso nel valore di 150.000, mentre costituiscono una minoranza quelli di valore superiore ai 500.000 euro.

In circa l'80% delle ipotesi le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alla procedura negoziata (3.813 procedure rispetto ad un totale di 5.534) e nell'ambito di questa prevalentemente all'affidamento in economia (2.655); nel 10% delle fattispecie sono, invece, ricorse all'affidamento diretto (533) e in misura meno marginale alla procedura aperta (907).

